

LE INTERVISTE

Foti: "C'è un disegno per sovvertire il voto"

Luca Monticelli

L'INTERVISTA

Tommaso Foti

"C'è un disegno per sovvertire il voto ma i poteri forti non ci fanno paura"

Il capogruppo FdI: "Contro di noi un atteggiamento ossessivo"

TOMMASO FOTI
CAPOGRUPPO
ALLA CAMERA DI FDI



Faccio appello agli alleati, sulla manovra non alimentiamo aspettative ingiustificate

LUCAMONTICELLI
ROMA

Da una parte chiede agli alleati di non fare fughe in avanti sulla manovra, dall'altra attacca «il disegno dei poteri forti» che, sostiene, hanno messo nel mirino Arianna Meloni, la sorella della premier. Il capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia Tommaso Foti spiega che la ripresa a settembre sarà il periodo «chiave della legislatura». Su *Il Giornale* il direttore Salustri ipotizza una saldatura tra procure, giornalisti e sinistra per indagare Arianna Meloni per traffico di influenze. Voi che appoggiate questa tesi, avete delle prove? «Che vi sia un tentativo di inquinare le elezioni mi sembra abbastanza evidente nel momento in cui anziché attaccare la presidente Meloni sul piano politico, che sarebbe legittimo e doveroso da parte di stampa e opposizioni, noi abbiamo notato un atteggiamento ossessivo e compulsivo e una serie di illazioni nei confronti di Arianna Meloni». Un conto le illazioni, un altro credere a una cospirazione

condotta da magistratura e politica.

«Di fronte alle smentite si continua rilanciare le bufale e a dire che Arianna Meloni "influenza le nomine". Queste accuse portano facilmente al traffico di influenze che costituisce un reato».

Sono accuse gravi, dica chi sono i registi.

«Se questo tentativo qualcuno ce l'ha in testa, se lobbisti, affaristi, politici in liquidazione e qualche toga alla ricerca di notorietà si sono prefigurati questo disegno, possono rassegnarsi: non solo non ci fanno paura ma non passeranno».

Prima che si aprisse il caso di Arianna Meloni, lei aveva rivolto un appello alla maggioranza. La discussione sulla legge di bilancio deve ancora cominciare e il centrodestra è già diviso?

«Ho fatto un appello alle forze di maggioranza perché ad agosto nascono retroscena e indiscrezioni, ma noi non possiamo alimentare nei cittadini aspettative ingiustificate. Bisogna aspettare il 20 settembre, quando il governo invierà a Bruxelles il perimetro della manovra. È evidente che si può fare il passo che la gamba consente. Occorre dare priorità al programma che gli elettori hanno approvato, sostenere gli investimenti, i redditi bassi e ridurre il debito».

Quanto al dibattito sulla cittadinanza, teme un asse tra Forza Italia e il centrosinistra sullo Ius scholae?

«Non lo temo, la posizione del centrosinistra è strumentale e

lo chiarisce il fatto che dicano di essere per lo Ius soli, ma poi portano avanti lo Ius scholae perché sperano possa essere approvato. Mi sembra un modo di ragionare un po' garibaldino. L'opposizione gioca le partite che vuole, tuttavia in questi anni non ne hanno portata a casa una. Conte, Schlein, Fratoianni e Bonelli hanno dato i numeri: le loro profezie su spread, immigrazione e conti pubblici si sono rivelate tutte sbagliate».

Presidente restiamo sulla cittadinanza, le Olimpiadi non dimostrano che bisogna permettere a quei minorenni che sono nati e vanno a scuola in Italia di diventare italiani prima dei 18 anni?

«La legge sulla cittadinanza non è nella nostra agenda. Se è un'emergenza come le opposizioni dicono, perché non sono intervenute quando erano al governo? Vorrei ricordare che in termini di concessione della cittadinanza siamo al primo posto in Ue: nel 2022 ben 213.700 persone hanno acquisito la cittadinanza italiana».

Siete contrari a una norma che consenta di ridurre l'affollamento nelle carceri?



«Tra gli oltre 60 mila detenuti, 44 mila sono condannati con sentenza passata in giudicato. La ricetta maestra è rendere più vivibili gli istituti, perciò il governo ha stanziato risorse per ottenere circa 8 mila posti in più. La certezza della pena è l'espiazione della pena, non è la pena che cambia natura solo perché non vi è spazio sufficiente per poterla espiare».

Il ministro Nordio ha ammesso che ci sono migliaia di persone che potrebbero scontare la pena ai domiciliari.

«La possibilità per i detenuti a cui manca solo un anno di fine pena di andare ai domiciliari va vagliata, però non tutti hanno un posto dove essere ospitati, e bisogna garantire i controlli per non rischiare l'evasione. Anche in questo caso, perché la sinistra non ha fatto nulla per evitare che la situazione degenerasse? Forse temeva di avere dei contraccolpi elettorali negativi?».

Un partito di Roberto Vanucci posizionato a destra di Fdi è un problema per voi?

«Tutti gli osservatori sono convergenti nel dire che vi è uno spazio elettorale al centro, dubbio che ve ne possano essere molti alla nostra destra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS3374

DS3374